



NICARAGUA

TERRA DI LAGHI E DI VULCANI

Viaggio anche per due persone.

NICARAGUA 2010

17 giorni



FINALITA' DEL VIAGGIO:

Il viaggio, come qualsiasi viaggio di turismo responsabile, si ispira a principi di equità economica, tolleranza, rispetto, conoscenza, incontro. E' importante essere **consapevoli** che un viaggio di questo tipo ha delle valenze ulteriori al mero "fare turismo". Innanzitutto vuole essere un modo per rilanciare realmente le economie locali dei paesi di destinazione, sviluppando un settore importante come quello turistico, trasmettendo professionalità alle associazioni con cui si collabora e lasciando quasi tutti i profitti alle popolazioni locali a differenza di un turismo di massa che esporta quasi la totalità della spesa turistica. E' importante quindi sapere che il denaro speso si configura come un **reale aiuto** per le popolazioni e le comunità visitate e il viaggio di per sé costituisce una forma di cooperazione. In secondo luogo esalta l'**incontro** con le popolazioni locali come momento centrale dell'esperienza turistica

rendendo il viaggio un'imperdibile occasione di confronto tra diverse culture, di **conoscenza** di un altro popolo, delle sue tradizioni, dei suoi usi e costumi, sotto un'ottica di scambio culturale. Infine vuole essere una possibilità di capire realmente una cultura diversa dalla propria, entrando in contatto diretto con la realtà sociale di un paese, con le difficoltà, spesso anche i drammi che vivono i popoli e condividendo le loro speranze di cambiamento. Un'esperienza di questo tipo permette di arrivare ad una consapevolezza degli enormi squilibri esistenti tra Nord e Sud del mondo e di operare un lavoro di introspezione personale e di gruppo tanto che spesso dopo questi viaggi si creano dei piccoli gruppi che autonomamente appoggiano piccoli progetti di solidarietà. Il valore aggiunto di questa forma di turismo aumenta ulteriormente quando una quota specifica della spesa totale viene destinata ad un progetto di cooperazione e sviluppo, includendo nell'esperienza la possibilità di visitare la comunità che beneficerà dell'appoggio e della solidarietà internazionale, riuscendo così, attraverso un incontro diretto, a capire l'esigenza e la necessità di questo appoggio.

Tutto questo naturalmente senza trascurare il lato più propriamente turistico dell'esperienza, quindi conoscendo un nuovo paese, visitando siti archeologici di enorme interesse, camminando all'interno della giungla, scendendo sui fiumi all'interno di spettacolari canyon, visitando bellissime città. Questi viaggi generalmente sono caratterizzati dalla presenza un accompagnatore che funge soprattutto da mediatore culturale e punto di riferimento per il gruppo e dall'utilizzo per il pernottamento di case private, ostelli, pensioni locali e accampamenti cercando per quanto possibile sistemazioni accoglienti. Può capitare, soprattutto quando il viaggio prevede la permanenza di qualche giorno in comunità indigene, di pernottare in tenda o in accampamenti non sempre comodissimi: si richiede in questo caso un po' di **spirito di adattamento**, che verrà comunque ricompensato dal valore dell'esperienza.

CENNI STORICI

Il Nicaragua fu scoperto dal mondo occidentale per la prima volta nel 1502 da **Cristoforo Colombo**, costretto da una tempesta a toccar terra alla foce del Rio Coco nel luogo conosciuto come Cabo Gracias a Dios (così chiamato dopo aver ringraziato Dio per lo scampato pericolo).

Questa terra era abitata da etnie discendenti da altre provenienti dal Messico: sembra che vi siano relazioni con Olmechi e Toltechi. I nomi di queste etnie sono quelli che tuttora portano regioni o città: Chontales, Matagalpa, Chorotegas, ecc...

Nel corso della sua storia il Nicaragua è stato protagonista di avvenimenti a volte anche violenti che hanno messo in evidenza il carattere tutt'altro che remissivo dei suoi abitanti.

Dall'epoca coloniale è sempre stato **terra di conquista** (gli spagnoli nella parte occidentale e gli inglesi sulla Costa Atlantica). Il suo suolo fu calcato pure dai pirati nel momento del loro *auge*; infatti il famoso pirata Henry Morgan risalì il Rio Coco, che separa il Nicaragua dall'Honduras arrivando fino alla cittadina di Ciudad Antigua vicino ad Ocotol e mettendola a ferro e a fuoco.

Invaso circa 12 volte dagli Usa, il potente vicino del Nord, il Nicaragua si è reso protagonista di eventi che hanno richiamato l'attenzione mondiale, prima negli anni '30 con il generale Augusto Cesar Sandino che scacciò le truppe americane dal suolo patrio (pagando con la morte, per mano del dittatore Somoza, questo suo ardire) e poi sul finire degli anni '70 la "**Revolución Popular Sandinista**" grazie alla quale il popolo capeggiato dai guerriglieri Sandinisti è riuscito a porre fine ad una sanguinaria dittatura appoggiata dagli Usa, quella di Somoza, che durava da quasi cinquant'anni e si era tramandata di padre in figlio.

Questa Revolución da qualsiasi ottica politica la si voglia vedere ha fatto uscire gran parte del Nicaragua dal medio evo in cui si trovava, dando ai Nicaraguensi la possibilità di un'istruzione, **dignità** e orgoglio di battersi per i loro diritti .

AMBIENTE

Il Nicaragua è situato al centro dell'istmo che unisce le due grandi masse del continente americano, ha la forma di un trapezio irregolare la cui superficie più o meno è quella di un terzo dell'Italia.

E' percorso da nord a sud sulla costa occidentale da una catena di **vulcani** alcuni dei quali tuttora attivi.

I suoi abitanti sono di varie etnie, causa le immigrazioni verificatesi nel corso dei secoli.

Le razze che si sono incrociate sono differenti. Dagli indios Masaya, ai bianchi , dai "mestizos" (bianco con indio) del Pacifico, si passa ai neri della Costa Atlantica, frutto della tratta degli schiavi nei secoli scorsi e dell'immigrazione dalla Giamaica.

Nella Costa Atlantica esistono etnie di indios come Miskitos (che occupano tutta la parte nord est e parte dell'Honduras), Sumos e Ramas che conservano tuttora lingua, usi e costumi propri.

Pure le influenze del passato si fanno sentire: mentre ad occidente l'**architettura coloniale** delle case e quella barocca delle chiese ci ricordano la Spagna ed il Messico, sulla Costa Atlantica le case rialzate in legno e le chiese in legno con i tetti spioventi ci riportano ad immagini delle colonie inglesi dei secoli passati.

Nel territorio nicaraguense la natura ci offre molteplici tipi di ambienti e situazioni, come i **due grandi laghi**, il Xolotlán o Lago di Managua (grande 2 volte e mezza il lago di Garda) ed il Cocibolca o Gran Lago di Nicaragua (23 volte il lago di Garda). Quest'ultimo ha una particolarità; nelle sue acque esiste l'unica specie al mondo di squali d'acqua dolce ed inoltre, nella bella isola di Ometepe si ergono due giganti, il vulcano Concepción (1.610 m.) ed il Maderas (1.394 m.).

Questi vulcani appartengono ad una catena di vulcani (14 più o meno), alcuni dei quali attivi che attraversano tutto l'occidente nicaraguense dal confine con l'Honduras a quello con il Costa Rica.

A nord verso l'Honduras nelle regioni della Segovia e Matagalpa si trovano le catene montuose, da qui proviene la maggior parte del caffè da esportazione.

Qui si trovano i **cafetales** (piantagioni di caffè), che si estendono a perdita d'occhio.

Più a nord ci si inoltra nella **riserva forestale** di Bosawas che si estende per centinaia di Kmq di pura selva tropicale con innumerevoli specie di piante ed animali.

Scendendo la regione della **Costa Atlantica** da nord a sud questo ambiente prosegue, solcato ogni tanto dai grandi fiumi che scendono dalle montagne. Un tempo la foresta tropicale copriva l'intera regione costiera dall'Honduras fino al Costa Rica; ora a causa della frontiera agricola che avanza, degli incendi e del taglio dei boschi in molti luoghi, questo paradiso è stato deturpato.

Il Nicaragua è in prevalenza un paese agricolo ed i suoi principali prodotti sono: caffè, canna da zucchero, mais, riso, tabacco, banane, sesamo, fagioli e soia.

Molto sviluppato è pure l'allevamento del bestiame ed animali minori come maiali, polli e l'industria della pesca.

Prodotti del sottosuolo: oro, argento, rame.

Un tempo era sviluppata anche la coltivazione del cotone, ma negli ultimi anni si è deciso di abbandonarla visto che comportava un uso massivo di pesticidi con il conseguente inquinamento del suolo e inoltre per la concorrenza forte con i paesi orientali.

MANAGUA

La capitale, il suo nome significa "dove c'è una distesa di acqua", infatti è attornata da lagune. A causa di problemi dovuti alle sue caratteristiche sismiche, si è allargata a macchia d'olio; infatti gli esperti consigliano di costruire case basse piuttosto che palazzi. Dopo il devastante terremoto del 1972 il centro non è mai stato ricostruito. In quella zona rimangono le rovine della vecchia cattedrale con uno dei campanili il cui orologio riporta l'ora del terremoto. Nella stessa piazza (Plaza de la Revolución) sorge il vecchio Palacio Nacional, ex palazzo Presidenziale del dittatore Somoza, ora adibito a Palazzo della Cultura, il mausoleo a Carlos Fonseca Amador, eroe della Revolución Popular Sandinista, ed il nuovo palazzo presidenziale.

MASAYA e LOS PUEBLOS

Circa 30 Km più a sud di Managua si trova la città di Masaya. Al suo interno la cittadina brulica per l'attività dei suoi abitanti dai tratti somatici tipicamente indios. Famoso è il **mercato** dell'artigianato locale dove oltre alle amache multicolori finemente lavorate si vendono oggetti in legno, paglia e ceramica.

A pochi Km da Masaya si estendono piccoli paesini (Los Pueblos blancos), come Catarina, Diriomo, Niquinomo, Masatepe, ognuno dei quali ha il suo artigianato ed il suo folklore tipici.

In uno di questi, San Juan de Oriente, la maggiore occupazione è la lavorazione e vendita della ceramica: negli oggetti come piatti decorati, figure precolombiane e statue di idoli si possono apprezzare l'alto livello del disegno e della qualità.

GRANADA e LAS ISLETAS

Una bellissima **cittadina coloniale** fondata nel 1524 che, nonostante gli attacchi dei pirati, terremoti ed incendi, conserva tuttora gran parte dell'antico fascino. In parte è stata restaurata (il monastero ora è adibito a museo). Il centro città è una perla, ci si può sedere in una "cafetería" della piazza centrale ed osservare la gente. Lì si trova pure il parcheggio dei taxi (calessi con cavalli). Le case dai colori vivaci, al cui interno si trovano dei "patios" bellissimi ci riportano indietro di qualche secolo.

Granada è sempre stata vista dai nicaraguensi come la città dei nobili e dei borghesi.

Nella parte sud della città dove inizia il gran Lago Cocibolca incontriamo un arcipelago di 365 piccole isole (Las isletas) che, secondo gli studiosi, hanno avuto origine da un'esplosione del vulcano Mombacho migliaia di anni fa: la parte superiore volò nel lago dando origine alle isolette.

Ora sono coperte da una vegetazione lussureggiante ed il tour fra di esse su di una imbarcazione dà al visitatore una sensazione indescrivibile.

LEON

E' stata la capitale del Nicaragua fino al 1851. Bellissima città, sede di varie facoltà universitarie è, assieme a Granada, la dimostrazione dell'**architettura coloniale e barocca** dei secoli scorsi. Le case di un solo piano, con tetto in tegole e patio interno con piante, e le varie chiese in stile barocco (alcune risalenti ai primi anni del 1600) parlano da sole.

Nella cattedrale riposa il grande poeta amato in tutta l'America Latina: Rubén Darío.

In questa regione fanno bella mostra di sé alcuni dei vulcani di questo bellissimo paese: Cosigüina, San Cristobal, Casita, Telica, Cerro Negro.

LA VIA DELL'ORO

Dal Lago Nicaragua esce un grande fiume che sfocia nel Mar dei Caraibi, il Rio San Juan che fa pure da frontiera con il Costa Rica.

Navigando lungo il fiume per qualche ora si arriva al Castillo, località dove gli spagnoli avevano costruito una vera e propria fortezza per evitare che i pirati che infestavano le acque Caraibiche potessero arrivare a Granada.

Durante il secolo XIX° migliaia di avventurieri hanno usufruito di questa via per andare a cercare l'oro in California.

Adesso la regione dove il fiume scorre riveste una grande importanza perché i due paesi confinanti hanno sottoscritto un accordo per formare la **Reserva de Biosfera Si A Paz** visto che in questa foresta vivono specie animali in quantità 100 volte maggiore che in tutta l'Europa.

Qui lavorano vari organismi di differenti paesi nel tentativo di preservare questo paradiso naturale.

SAN JUAN DEL SUR

Quasi di fronte all'isola di Ometepe, sull'oceano Pacifico, si trova la bellissima località di San Juan del Sur. Questo ridente villaggio sembra una gemma incastonata nel golfo che la avvolge. Una **lunga spiaggia** la adorna come una collana. Alle due estremità del golfo le rocce formano figure che sembrano fatte da uno scultore, sulla destra si intravede ciò che la gente chiama "La faccia dell'indio" e sulla sinistra la forma di una Sfinge. Lungo tutta la spiaggia vi sono localini dove è possibile degustare le specialità marine del Pacifico.

Nelle spiagge deserte più a Nord e più a sud di San Juan in certi periodi dell'anno si può assistere allo spettacolo di centinaia di **tartarughe** marine che vengono a deporre le uova. Uno spettacolo indimenticabile.

PIANTAGIONI DI CAFFÈ SULLE MONTAGNE

Il prodotto più importante per l'esportazione nicaraguense è il caffè, la qualità migliore si produce ad un'altezza di 1.000 metri.

In tutta la regione nord, specialmente nelle zone di Matagalpa e Jinotega ed in quantità minore nella Segovia, si vedono piantagioni a perdita d'occhio ed è uno spettacolo vedere il caffè sia durante la fioritura sia quando è maturo.

Nelle zone un po' più basse, a circa 500 m, si trovano i "beneficios", grandi capannoni con grandi piazzali dove il caffè viene posto al sole per asciugare ed in seguito preparato per l'esportazione.

Le regioni del Nord, vista la loro vicinanza con l'Honduras, sono state le più colpite dalla guerra durante la decade degli anni '80, in queste zone ci sono molti **progetti di cooperazione** per aiutare la popolazione colpita dalla guerra a riprendere una vita dignitosa anche in memoria dei tanti caduti durante le rappresaglie.

LA COSTA ATLANTICA

Scendendo dalle montagne del nord verso est, od attraversando i pascoli della regione di Chontales si arriva alla Costa Atlantica.

Rispetto all'occidente (Managua, León, ecc.), qui sembra di essere in un altro paese. La gente è differente, l'etnia predominante è quella nera (anche se nella regione nord predominano i Miskitos), la lingua più parlata è l'inglese, i costumi ed il cibo sono diversi; camminando per le strade si può udire la musica reggae uscire dalle finestre delle case e tutto ciò ci trasporta in un ambiente lontano più vicino alla Giamaica.

Si può dire che la costa atlantica per usi e costumi si avvicini più alle Isole Antille che al resto del Centro America. Corn Island e Little corn island sono due isolette, raggiungibili prevalentemente con l'aereo, sono una grande attrazione per chi ama **l'habitat caraibico** in una realtà ancora lontana dai grandi investimenti turistici.

PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° giorno MANAGUA

Arrivo a Managua. Ci si stabilirà in hotel che farà da punto di riferimento per le escursioni dei primi giorni. Si arriverà in serata, ci si acclimaterà con una cena di Bienvenido tipicamente nicaraguense.

2° giorno MANAGUA

Il secondo giorno si visiterà la stravagante Managua (centro storico, il Palacio Nacional, la cattedrale nuova).

3° giorno LEON

Visita della bella città di Leon, città coloniale e universitaria, antica capitale sandinista, con le sue stupende chiese barocche, le sue vie lastricate e le case in stile coloniale. Visita a La Casona dove si trova il progetto "Edad de Oro" promosso dal Mlal (Movimento Laici America Latina) organismo non governativo con sede in Verona. Questo è un progetto rivolto ai bambini dei quartieri periferici alla città. Il progetto si propone di dar loro una formazione integrale (assistenza sanitaria, istruzione scolastica, frequenza a corsi di formazione professionale) per permettergli un futuro migliore, è un progetto finanziato dal ministero affari esteri e poi da altre fondazioni quali la Fond. San Zeno, la Fond. Kellogg's, ora continua le sue attività grazie al sostegno delle famiglie italiane e da una piccola impresa sociale che si occupa della sostenibilità del progetto (anche attraverso questo viaggio può sostenere le proprie attività). Rientro a Managua.

4° giorno GRANADA

Visita di Granada, "la gran sultana", che fu la prima capitale del Nicaragua. E' una bella cittadina coloniale per la quale è piacevole passeggiare tra piazze e vie, consigliata la visita al museo situato all'interno del convento di San Francesco. Rientro a Managua.

5° giorno SOLENTINAME

Partenza con volo interno verso San Carlos e poi in panga si giunge a Solentiname. Capoluogo del Dipartimento o Provincia del Rio San Juan, frontiera con il Costa Rica, è situata all'estremo sud-est del Gran Lago Nicaragua o Cocibolca proprio nel punto da cui nasce il grande fiume che divide il Nicaragua dal Costa Rica, il Río San Juan. Il suo nome significa "luogo ospitale" e non potrebbe esprimere meglio la sensazione che dà l'arrivo in questo piccolo arcipelago di 36 isole. Solentiname è un luogo simbolico dal punto di vista storico, commovente per la sua bellezza naturale ed emblematico delle difficoltà economiche, sociali e ambientali che vive il Paese. Cittadina di frontiera dove si incrociano le attività dei pescatori del lago e del fiume con quelle dei contrabbandieri. Le isole, celebri oltre che per il loro passaggio, per Ernesto Cardenal, frate trappista, ex ministro della Cultura del governo Sandinista che qui aveva vissuto prima della Rivoluzione animando le comunità contadine contro la dittatura somozista e per i pittori naif che nelle loro opere descrivono la natura in cui vivono con colori vivacissimi.

La visita dell'arcipelago è il nucleo significativo del viaggio, perché lega fortemente il tema della cooperazione internazionale a quello dello sviluppo turistico, per il quale Solentiname possiede un ormai palesato potenziale. Arrivo all'arcipelago e sistemazione presso l'Asociación para el desarrollo de Solentiname (APDS).

6° giorno

SOLENTINAME

Incontro con membri dell'associazione APDS in loco, visita all'Ecomuseo de Solentiname (MUSAS), incontro con alcuni membri della locale Fundación MUSAS e in serata visita al sentiero ecologico gestito dall'Ecomuseo.

Visita al rifugio di vita silvestre de Los Guatusos, area umida dove si trova un centro naturalistico gestito da Amici della Terra Spagna nel quale si allevano e ripopolano coccodrilli, farfalle, tartarughe e vari tipi di piante.

7° giorno

OMETEPE

Partenza da Solentiname per Ometepe. Visita di Ometepe.

8° giorno

OMETEPE – SAN JUAN DEL SUR

Partenza da Ometepe per Rivas per poi giungere a San Juan del Sur. Il viaggio occuperà tutta la giornata

9°-10° giorno

SAN JUAN DEL SUR

2 giorni di relax a Playa Majagual, la spiaggia più bella della zona.

Alla sera ci sposteremo a Playa El Coco, dove, con un pizzico fortuna, potremo vedere le tartarughe giganti deporre le uova.

11° giorno

SAN JUAN DEL SUR-MANAGUA- CORN ISLAND

Trasferimento a Managua. Una volta a Managua ci si trasferirà sempre in aereo sulla costa atlantica, nel bel mezzo del mar dei Caraibi, a Corn Island, piccola meravigliosa isola in mezzo all'Atlantico che vi farà sentire dei Robinson Crusoe. Il volo dura 1 ora e mezza. L'isola, percorribile a piedi, con piccoli bus locali o in taxi offre spiagge ancora incontaminate, visto che il turismo in questa zona è ancora a livello molto rudimentale. La spiaggia di sabbia bianca, le palme che dondolano cullate dal vento, e l'oceano con i colori che vanno dall'azzurro, al blu, al turchese vi faranno sentire immersi nei Caraibi.

12° - 13° giorno

CORN ISLAND

Vita da mare nei Caraibi che non t'aspetti. Gente semplice, mare mozzafiato, natura rigogliosa in un "altro" Nicaragua, quello della razza negroide, della musica reggae, del retaggio schiavista vecchio ormai di secoli. Escursione a Little Corn Island, sorella minore di Corn Island. Nel pomeriggio, ritorno a Managua in aereo e cena "alla Nica" nella capitale.

14° giorno

MANAGUA

Ultimo giorno utile per visitare la città delle contraddizioni e per fare acquisti al grande mercato Roberto Wembes.

15°-16° giorno

RIENTRO IN ITALIA

Partenza da Managua con arrivo in Italia il giorno successivo.

Il programma di viaggio può subire variazioni sia per quanto riguarda gli incontri che l'itinerario. Tali modificazioni possono essere determinate dalla momentanea indisponibilità delle comunità ospitanti o da variazioni delle condizioni sociali ed ambientali che si determinano nel momento in cui si effettua il viaggio.

COSTI DEL VIAGGIO A PERSONA calcolato su 2 persone.

La quota di partecipazione (1.450 € a persona) è così suddivisa:

- **spese di segreteria e di spedizione**
- **assicurazione medico - bagaglio**
- **organizzazione tecnica a terra**
- **materiale informativo pre-viaggio**
- **accompagnatore locale**
- **alloggio**
- **tutti i trasferimenti interni privati**
- **le guide locali**
- **le entrate nei musei**
- **accompagnatore locale (che funge da coordinatore e mediatore culturale)**

Il costo del volo aereo è a partire da 1.000€ a persona

La quota di fondo personale da portare in loco (160€) a persona comprende:

- i pasti

La quota non comprende:

- **consumazioni fuori dai pasti**
- **tutte le voci non comprese nel programma**

NOTIZIE UTILI

RISCHI SANITARI

colera, febbre tifoide, epatite A, malaria, dengue, rabbia

FUSO ORARIO

sei ore indietro rispetto al meridiano di Greenwich

VALUTA

La moneta è il Nicaraguan Cordoba Oro. 1 euro = 21,6 NCO

Per le **condizioni contrattuali**, consultate il sito internet o richiedetele direttamente in agenzia. Le stesse condizioni sono depositate presso la Provincia di Verona all'ufficio del turismo.

NOTA BENE: Si raccomanda di accertarsi di essere in possesso di tutti i **documenti necessari** all'effettuazione del viaggio (passaporto in corso di validità minima richiesta nei paesi visitati, eventuali visti e **vaccinazioni obbligatorie**).

Nel caso in cui il volo transiti per gli USA, accertarsi che il **passaporto** sia idoneo al transito nel territorio degli Stati Uniti.

Verificare inoltre di essere in regola con eventuali vaccinazioni obbligatorie, in particolare ponete attenzione all'obbligo di vaccinazione contro la **febbre gialla** che viene richiesta a seconda del paese di provenienza (nel caso di permanenza in più stati).

Le **date** sono indicative, sebbene possano al massimo variare di uno/due giorni in base alle disponibilità dei vettori aerei.

Le **date** si riferiscono ai viaggi di gruppo, in alcuni casi è possibile fare richiesta per effettuare viaggi in altri periodi. Verrà in tal caso contattato il corrispondente locale e vagliata la possibilità di partire ugualmente.

DATE PARTENZE DI GRUPPO:

28 febbraio – 15 marzo
28 marzo – 12 aprile
25 aprile – 10 maggio
23 maggio – 8 giugno
13 giugno – 28 giugno
4 luglio – 19 luglio
5 settembre – 20 settembre
10 ottobre – 25 ottobre
31 ottobre – 15 novembre
16 novembre – 1 dicembre
24 dicembre – 8 gennaio
16 gennaio – 31 gennaio
13 febbraio – 28 febbraio

Anche in altre date per un minimo di due persone

Organizzazione tecnica:



INFORMAZIONI:

Planet Viaggiatori Responsabili
Lungadige Porta Vittoria, 21
37129 VERONA

Tel: 045-594061 Fax: 045-8047932
E-mail: viaggiresponsabili@planetviaggi.it
Skype: planet.viaggi.responsabili
www.planetviaggi.it